

# **Nido D'Infanzia**

## **Il Fantabosco**



**Progetto Pedagogico 2019-2020**

## INDICE

- **Piano dei valori e intenti educativi generali**
- **finalità delle attività**
- **relazioni fra bambini e adulto/bambini**
- **metodologie impiegate**
- **riferimenti teorici**
- **programmazione delle attività educative**
- **modalità di funzionamento del servizio**
- **modalità di utilizzo**
- **la giornata all'asilo**
- **i momenti di routine**
- **organizzazione degli spazi**
- **scelta dei materiali**
- **inserimento**
- **lo psicologo al nido**
- **progetto continuità**
- **integrazione dei bambini in situazione di svantaggio**
- **rapporto con i servizi sociali e sanitari del territorio**
- **l'osservazione**
- **Partecipazione delle famiglie**
- **gli operatori**

# Nido D'Infanzia

## Il Fantabosco



### **PIANO DEI VALORI E INTENTI EDUCATIVI GENERALI**

La struttura si trova in via Besenghi 25 a Trieste ; è facilmente raggiungibile dalla città con l'autobus n 16.

Il percorso presso il nido d'infanzia deve aiutare il bambino ad acquisire non solo l'autosufficienza, ma anche la fiducia in se stesso e la sicurezza che creano il piacere e la voglia di fare, comunicare, esplorare, esprimersi. L'esperienza educativa del nido lo aiuta a diventare competente, cioè dotato delle abilità e della sicurezza che gli consentono di vivere attivamente il momento di crescita. Analizzando l'aspetto evolutivo, il nido d'infanzia si pone l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle capacità psicomotorie, allo sviluppo affettivo, delle relazioni sociali con i coetanei e gli adulti, allo sviluppo cognitivo, allo sviluppo della comunicazione verbale e del linguaggio, della comunicazione non verbale e della gestualità.

Il nostro servizio educativo si configura dai 13 ai 36 mesi con una progettualità condivisa tra educatrici di nido , pur differenziando, a seconda dei bisogni espressi, le esperienze di apprendimento e socializzazione per i bambini di diverse età. All'interno del presente progetto tracciamo le linee fondanti dello stile educativo della nostro servizio. I tre principi cardini dai quali vogliamo partire sono il riconoscimento di:

- **Il bambino protagonista**, non come bambino egocentrico e onnipotente a cui tutto è concesso, ma come soggetto primo, le cui esigenze di crescita e sviluppo sono alla base delle scelte e delle azioni educative compiute. Il bambino è riconosciuto e valorizzato come protagonista del suo processo di apprendimento e attivo costruttore delle sue conoscenze.
- **L'alleanza educativa con le famiglie**, basata sulla fiducia e sul confronto reciproci tra genitori e insegnanti, allo scopo di sostenere il bambino e di riconoscerlo nella sua specificità ed individualità, a partire dall'accoglienza dei suoi famigliari e dei suoi vissuti sia a casa che al nido/scuola.
- **La regia consapevole** delle scelte e delle proposte educative, per offrire proposte educative pensate e coerenti con il percorso di crescita di ciascun bambino e del gruppo nella sua eterogeneità, progettando le attività a partire dall'osservazione attenta e quotidiana dei bisogni e degli interessi che i bambini manifestano. Pur riconoscendo l'educazione come processo unitario e globale, siamo consapevoli che il mondo contemporaneo, nella sua complessità e nelle sue molteplici sfaccettature, richieda una sempre maggiore articolazione dei percorsi formativi. È per questo che qui decliniamo i principali vettori del nostro progetto educativo, nella consapevolezza che essi si sviluppano in una dinamica reciproca ed armonica, soprattutto all'aperto, più che in percorsi didattici specifici.
- **L'educazione all'autonomia** La spinta naturale all'autonomia stimola i bambini nel loro processo di apprendimento e maturazione. La voglia che manifestano fin dalla più tenera età di poter fare da soli piccoli gesti quotidiani è il principale motore della loro crescita. Infilarsi le ciabattine, mangiare e bere da soli, gestire l'uso dei colori, attività che per un adulto sono strumentali ad azioni centrali della vita quotidiana, quali uscire, mangiare, lavorare, sono, per il bambino, occasioni di apprendimento specifico, in cui sperimentare i propri limiti e le proprie potenzialità. Sentirsi capaci di manipolare e trasformare il mondo, favorisce una percezione positiva del proprio sé, perché in questo momento di crescita il saper fare è strettamente connesso al saper essere. Educare all'autonomia vuol dire riconoscere questi bisogni, offrendo tempi e spazi dedicati per esplorare gli oggetti e le proprie capacità. All'aperto, queste occasioni si moltiplicano: lasciare il tempo ai bambini perché possano studiare le strategie , o escogitare il metodo più efficace per assemblare delle foglie o castagne per farne una minestra , o ancora capire come trasportare insieme un gioco permette loro di conoscere se stessi e la realtà che li circonda, di alimentare la loro autostima, di provare il piacere connesso all'esplorazione.

**•L'educazione alle emozioni** I bambini conoscono intimamente la loro dimensione emotiva, ancor prima di saperla nominare e controllare. Nonostante le immagini stereotipate di infanzia a cui sempre più spesso siamo assuefatti, il bambino non sono sempre felici, sempre avventurosi, sempre sorridenti, a volte sono anche tristi, spaventati, arrabbiati, malinconici. Per questo è importante garantire ad ogni bambino tempi e luoghi dove poter esprimere liberamente, riconoscere e gestire le proprie emozioni. Nella quotidianità della vita scolastica, svariate sono le occasioni per sperimentare l'ampia gamma delle emozioni.

Parte del tempo che i bambini trascorrono al nido è scandito da azioni che si ripetono quotidianamente in determinati momenti della giornata: l'accoglienza, la cura del corpo i pasti il riposo il congedo. Tali azioni sono caratterizzate da gesti di cura propri delle figure educative e non si limitano ad essere azioni di soddisfacimento di bisogni fisiologici bensì diventano momenti fondamentali di apprendimento di competenze e di costruzione di relazioni significative. La ripetitività è invece necessaria al bambino perché una volta sperimentata e interiorizzata, gli consente di prevedere ciò che sta accadendo. La prevedibilità degli eventi dà sicurezza al bambino e lo predispone a cogliere le numerose opportunità di crescita che il nido gli offre.

Le routine sono oggetto di documentazione educativa per lo più cartacea affissa alle pareti dei corridoi o nell'atrio.

### **MOSTRAMI E RICORDERÒ, FAMMI FARE E IMPARERÒ.....**

Insieme allo stimolo dell'autonomia continueremo quello delle capacità di ascolto, di attesa e di rispetto delle regole attraverso attività proposte sempre sotto forma di gioco.

## **FINALITÀ RIVOLTE AI BAMBINI**

Il nostro lavoro educativo si basa sulla progettazione dell'esperienza educativa e ha come finalità la realizzazione delle condizioni basilari quali i diritti fondamentali dei bambini qui di seguito citati . Il bambino ha:

- diritto all'accoglienza;
- diritto alla cura e autonomia;

- diritto al sostegno nella costruzione della dimensione sociale, verbale, cognitiva e motoria;
- diritto a un'integrazione rispettosa promuovendo le differenze
- diritto di esprimere la propria creatività

Il Progetto Pedagogico e la progettazione educativa tendono a realizzare quotidianamente le sopracitate tesi.

Il metodo applicato riconosce come fondamentale il favorire e il promuovere l'autonomia del bambino, attraverso un armonico sviluppo psico-fisico e sociale.

## **FINALITÀ DELLE EDUCATRICI E**

- accogliere il bambino e la famiglia;
- soddisfare i bisogni primari del bambino rendendolo autonomo;
- favorire lo sviluppo sociale, cognitivo, verbale e motorio del bambino;
- promuovere la diversità
- favorire la creatività e unicità del bambino
- avere cura dei bambini dando attenzione alla globalità corpo-mente;
- allestire validi contesti di gioco prestando impegno alla predisposizione dello spazio interno ed esterno e ai ritmi temporali;
- realizzare tipologie di esperienze quotidiane aperte e sperimentali coerenti con i processi di crescita dei bambini;
- riflettere e confrontarsi con l'equipe quotidianamente intorno all'esperienza delle relazioni affettive, dei gesti di cura, dell'organizzazione del contesto, delle modalità e degli stili di intervento.
- garantire pari opportunità di crescita ai bambini;
- favorire al meglio il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino

- favorire un valido confronto con la famiglia e il territorio, poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo;
- realizzare una ricerca di lavoro costante del gruppo per promuovere e attivare nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso. Il metodo applicato riconosce come fondamentale il favorire e il promuovere l'autonomia del bambino, attraverso un armonico sviluppo psico-fisico e sociale.

## **FINALITÀ DEL SERVIZIO**

- favorire un confronto con il territorio e con il servizio sociale
- raggiungere una buona collaborazione con le famiglie
- favorire l'ingresso al nido dei bambini in situazioni di svantaggio
- essere un costante punto di riferimento per le famiglie promuovendo attività e iniziative anche extrascolastiche.

## **II SIGNIFICATO DEL PROGETTO PEDAGOGICO**

Il nido Fantabosco è uno spazio laico, strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare esperienze, sperimentando contesti relazionali diversi. Gli adulti che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale, lo fanno attraverso un lavoro di grande interazione di equipe, in un contesto programmato di responsabilità. Il progetto pedagogico è quindi quell'insieme di interventi pensati dalle educatrici per un bambino libero di sperimentare e di esprimersi garantendo la sua unicità.

## **RELAZIONI FRA BAMBINI E TRA ADULTO E BAMBINO**

La socialità nel bambino, quando inizia a frequentare il nido, si allarga dovendo conoscere adulti che non ha mai visto e dovendo imparare a rapportarsi con i suoi coetanei. Per gli educatori è fondamentale trovare sempre giuste strategie per il bambino e per il gruppo nel percorso di crescita al nido. Infatti le educatrici rinforzano le interazioni

positive fra i bambini e aiutano stimolando il prendersi cura l'uno dell'altro. Un aspetto fondamentale nel pensiero educativo al nido consiste nel porre delle regole affinché il bambino sappia orientarsi nel tempo, nello spazio e nelle relazioni dando così ai bambini dei limiti e dei contenimenti. Il bambino così impara a spostarsi senza farsi male, riconoscendo i pericoli e impara a relazionarsi condividendo. Le attività giornaliere si articolano e si differenziano prevalentemente nelle fasi di accoglienza, di gioco educativo e di routine.

Le attività dell'Asilo Nido Il Fantabosco sono guidate dal Progetto Educativo, le cui coordinate di indirizzo hanno necessariamente caratteristiche di flessibilità, in modo da garantire la migliore rispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie. Il progetto educativo, realizza le finalità del progetto pedagogico, definendo tempi, modalità, strumenti, documentazione e verifica dell'attività.

Il Progetto Educativo conduce il bambino attraverso un percorso specifico sulle autonomie comportamentali che lo prepara adeguatamente alla Scuola dell'Infanzia. Alcuni obiettivi sono: lavarsi le mani da soli, controllare gli sfinteri, spogliarsi e rivestirsi in autonomia, mettere e togliere il bavaglino da soli, stare seduti composti al proprio posto, mangiare e bere da soli, non buttare cibo a terra e non rovesciare il proprio bicchiere, assaggiare alimenti nuovi e riconoscere i cibi, addormentarsi da soli e risvegliarsi con tranquillità anche senza avere accanto un educatore.

La continuità tra nido e famiglia è al centro dell'attenzione. La miglior sinergia nido-famiglia ed una chiara ed aperta comunicazione basata sulla reciproca fiducia sono gli elementi portanti di questo rapporto che si esplicita in colloqui individuali, riunioni periodiche di sezione, laboratori con i genitori, feste del nido con la presenza attiva dei genitori.

Per potersi evolvere nel migliore dei modi ogni bambino deve avere relazioni umane stabili e sane. Quindi accogliere, comprendere e sostenere i bambini piccolissimi e i loro genitori fa sì che nel nido si attivi una "silenziosa" ma potentissima forma di prevenzione delle difficoltà evolutive. Fino dalla prima fase di frequenza il bambino viene seguito in maniera particolare da un'educatrice che rimarrà il suo riferimento all'interno dell'asilo. L'educatrice di riferimento avrà cura di instaurare anche un dialogo privilegiato con la mamma. Questo avverrà in special modo durante il periodo dell'inserimento, periodo in



cui la mamma e il bambino (o papà) frequentano il nido assieme per permettere loro un distacco graduale ma cosciente.

Il nido prevede incontri e occasioni di confronto con le famiglie al fine di instaurare un reciproco rapporto di fiducia, collaborazione e coinvolgimento.

È infatti indispensabile che l'ambito familiare ed il contesto del nido, pur con le loro diversità ed autonomie, agiscano in sintonia attivando efficaci processi comunicativi quale contributo alla creazione dell'identità del bambino, che deve crescere sapendosi orientare in ambienti e situazioni diversi ma non contrastanti.

Per un proficuo lavoro del nido con il bambino, la conoscenza della famiglia, la costruzione e il mantenimento di rapporti collaborativi, rappresentano una condizione essenziale; il bambino giunge al nido inserito in un sistema di relazioni, al quale partecipa attivamente, che contribuisce alla strutturazione della sua identità e dal quale non si può prescindere per una corretta attuazione del progetto educativo.

Per rafforzare la validità degli interventi educativi, il servizio si attiva per coinvolgere le famiglie nel processo di crescita dei figli al nido.

L'efficacia delle azioni educative è maggiore qualora la famiglia comprenda e renda proprie, in modo critico e attivo, lo stile educativo, le strategie, le stimolazioni programmate dall'équipe di lavoro del nido nella progettazione didattica, pur nella consapevolezza delle rispettive specificità e delle proprie responsabilità educative.

I rapporti interpersonali sono attraversati da innumerevoli variabili; non è quindi né possibile né utile indicare dettagliate regole per gestire adeguatamente i rapporti tra famiglia e nido. Il progetto educativo del nido prevede la costruzione di una memoria scritta su ogni attività proposta ai bambini e alle famiglie, sul suo funzionamento e sull'organizzazione globale. Documentare le esperienze significa rendere visibile e leggibile il modello pedagogico del servizio, quindi raccontarsi e raccontare, scrivere la storia di un servizio, lasciare un segno del percorso seguito su cui riflettere. Tale pratica si serve di differenti strumenti:

- 1) osservazione
- 2) programmazione
- 3) verifica
- 4) documentazione

### **OSSERVAZIONE**

L'osservazione quotidiana delle esperienze permette di tracciare un quadro chiaro dei processi che il bambino vive durante l'esperienza all'interno dei servizi. L'osservazione si

prefigura, inoltre, come fase essenziale e necessaria nella pratica educativa poiché permette la messa in atto di “scelte educative”. L’osservazione è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino, le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei, l’ambiente, le capacità di apprendimento in atto e potenziali, sostiene il confronto sull’immagine che persone diverse possono avere dello stesso bambino e l’individuazione dei criteri sui quali basare l’intervento educativo. Osservare significa avere uno sguardo intenzionale che sa cosa sta osservando e perché. Si osserva sospendendo il giudizio e ponendosi allo stesso livello di chi ci sta di fronte. consapevoli però del fatto che nessuna osservazione sarà mai realmente “oggettiva” perché sarà sempre condizionata dalla personalità dell’osservatore, nonché da innumerevoli altre varianti .Osservare è uno strumento fondamentale per permettere quella documentazione che è anticamera della riflessione comune. Le osservazioni sono effettuate dal personale educativo attraverso il supporto di schede di osservazione rilasciate da un consulente esterno che ci supporta per la richiesta di certificazione di eccellenza fatta nell'anno 2019/2020 e che, in base a specifiche indicazioni, consentono alle educatrici di focalizzare l’attenzione su determinati aspetti.

## **VERIFICA**

La verifica avviene attraverso schede di verifica redatte da un consulente esterno che la coordinatrice compila almeno 2 volte l'anno e attraverso il dialogo e il confronto tra il personale educativo tramite confronti giornalieri e settimanali, negli incontri con il coordinatore pedagogico in occasione degli incontri collettivi organizzativi che si svolgono una volta al mese al nido d’infanzia . Durante il percorso educativo del bambino al nido d’infanzia, le educatrici verificano il raggiungimento degli obiettivi educativi proposti. Tutti gli strumenti individuati per la documentazione e la verifica affiancano il lavoro quotidiano delle educatrici e sono creati con duplice valenza: costruire la memoria del servizio per i bambini e le loro famiglie e permettere al personale di ripercorrere le tappe del proprio lavoro per poterlo migliorare.

## **DOCUMENTAZIONE**

La documentazione è lo strumento fondamentale per favorire il confronto fra gli educatori e fra questi e i genitori, rafforzando così in maniera intelligente la prospettiva della continuità e la stessa immagine sociale dei servizi educativi. In questo modo il progetto

educativo si rende concretamente visibile e gli spazi stessi vengono resi maggiormente leggibili.

Nonostante l'impegno richiesto sia molto laborioso, la possibilità e la capacità di costruire un qualsiasi genere di documentazione risulta essere una delle maggiori gratificazioni per le educatrici, proprio perché rende visibile il lavoro fatto, lascia delle tracce, costituisce un collegamento tra il servizio, la famiglia e i bambini: in una parola crea un ambiente socialmente aperto e disposto al confronto. Il gruppo di lavoro si propone di documentare le varie esperienze attraverso:

- Pannelli fotografici
- Diario di bordo
- Diari individuali
- Elaborati dei bambini
- Gruppo chiuso di WhatsApp
- Video

La documentazione del progetto educativo viene realizzata in forme diverse secondo le finalità a cui essa è destinata. Esistono almeno due tipologie di documentazione:

- ad uso interno: accessibile agli operatori del servizio;
- ad uso esterno: accessibile ai genitori e ad altri soggetti terzi nel rispetto della riservatezza dell'utenza;

## **METODOLOGIE IMPIEGATE**

Il lavoro educativo di ogni giorno, intenzionalmente progettato, si avvale di metodologie basate su:

- l'attenzione continua degli adulti nella comunicazione con i bambini;
- la disponibilità e la responsività nella relazione con i bambini (l'attenzione ai segnali, ai contenuti delle comunicazioni);
- la cura nell'incontro quotidiano con i bambini e i loro genitori;
- la ricerca e l'innovazione delle pratiche educative;
- l'aggiornamento delle competenze professionali e la formazione in servizio;
- lo scambio di informazioni con i genitori per ciò che riguarda le conquiste e l'evolversi nella crescita. Il Progetto Educativo è anche un documento di ritorno dell'esperienza svolta

attraverso il processo di valutazione in cui sono impegnati i gruppi di lavoro educativo e i coordinatori pedagogici. Dunque, va aggiornato periodicamente.

Lungo il percorso di crescita al nido il personale educativo osserva con sistematicità il bambino e approfondisce la sua conoscenza e quella della famiglia attraverso osservazioni quotidiane del bambino in interazione con genitori, altri adulti e con i suoi coetanei.

Al fine di conservare una memoria storica del percorso di crescita di ogni bambino, è utile la redazione di un diario sul quale riportare:

- le modalità e gli esiti dell'inserimento del bambino al nido;
- le modalità di relazione con i genitori;
- le modalità di relazione con il personale educativo;
- le modalità di relazione con i coetanei;
- le tappe dello sviluppo evolutivo;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di stesura del progetto educativo;
- gli obiettivi non raggiunti e le motivazioni che ne hanno impedito la realizzazione.

L'elaborazione del diario è affidata operativamente, lungo tutto l'arco dell'anno, al personale educativo di sezione, il quale ne condivide la redazione con tutto il collegio, organo a cui spetta anche definire le modalità di stesura.

Annualmente è necessaria una verifica globale del diario.

## **RIFERIMENTI TEORICI**

Il nostro servizio di nido d'infanzia si basa sul rispetto e sull'autonomia del bambino. Per questo motivo noi educatrici del nido "Il Fantabosco" facciamo riferimento ad un modello pedagogico che si sviluppa dalla combinazione di diverse ispirazioni, in particolare dalle teorie di Maria Montessori, e Piaget . Il criterio adottato è finalizzato a rendere il bambino protagonista attivo, in grado di scegliere in base alle sue esigenze, attraverso molteplici proposte . Il ruolo dell'educatrice è di sostegno alla sua crescita autonoma e consapevole. Gli autori e le teorie a cui ci siamo ispirati , fondando così la nostra idea di nido sono di seguito riportati:

- Maria Montessori : La prima infanzia è considerata dalla Montessori una vera e propria età dell'oro, il periodo della creazione delle basi del carattere, dell'intelletto e della personalità . La bibliografia che il nido Fantabosco prende in riferimento è " **La mente del bambino**". Il bambino, mentre conosce il mondo, crea se stesso, crea il suo "apparato" mentale, gli strumenti cognitivi e comunicativi che lo renderanno un adulto consapevole.

- Jean Piaget e la bibliografia "**Lo sviluppo mentale del bambino**" che si verifica attraverso l'assimilazione di informazioni e scambi che avvengono direttamente con l'ambiente, permettendo in questo modo di strutturare delle rappresentazioni mentali, schemi cognitivi, ben organizzati.

- John Bowlby con la bibliografia "**La teoria dell'attaccamento**". Lo studioso affermò che il legame madre-bambino non si basa solo sulla necessità di nutrimento del piccolo, ma sul riconoscimento delle emozioni.

Egli dimostrò come lo sviluppo armonioso della personalità di un individuo dipenda principalmente da un adeguato attaccamento alla figura materna o un suo sostituto.

- Zavalloni Gianfranco e "**La pedagogia della lumaca**" con il diritto naturale dei bambini.

**MARIA MONTESSORI ( 1952 ) , " La mente del bambino " edizioni Garzanti**

**JEAN PIAGET (1967) "Lo sviluppo mentale del bambino " edizioni Einaidi**

**JEREMY HOLMES (2017)" La teoria dell'attaccamento " John Bowlby Raffaello Cortina Editore**

**ZAVALLONI GIANFRANCO"( 2008) La pedagogia della lumaca : per una scuola lenta e non violenta" Emi Editore**

## **PROGRAMMAZIONE GENERALE E DELLE ATTIVITÀ**

La programmazione delle varie attività che si svolgono al nido Fantabosco sono proposte credendo fermamente nella centralità e nella libera espressione del bambino, libero di sperimentare e diventare un individuo creativo trovando la sua unicità. Non possiamo però pretendere che ognuno abbia volontà di esprimersi nello stesso momento e con la stessa modalità, perciò al bambino sono proposte delle attività verso le quali rimane libero di partecipare o no. Tutte le attività sono studiate e progettate secondo età, capacità e interessi del singolo e del gruppo a secondo una programmazione settimanale .Ogni anno è proposto un Progetto d'esperienza, utilizzando un tema che abbia funzione di "filo rosso", che collega tutte le attività dell'anno in corso, a partire dalla specificità dei bambini e dal loro interesse . Il progetto d'esperienza viene costruito intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza in base alle osservazioni di gruppo e individuali effettuate da settembre a dicembre e si svolge fino al mese di maggio/giugno.

Il bambino nei suoi primissimi anni di vita è un concentrato di potenzialità plurime ed è proprio agendo negli ambienti in cui vive che si può favorire il suo sviluppo attraverso stimoli e proposte educative ad hoc. Ogni bambino ha diritto sin dalla nascita a sperimentare più contesti di crescita e di formazione, beneficiando di forme flessibili di progettualità, adeguate ai suoi particolari bisogni. Nei servizi per l'infanzia è bene interrogarsi costantemente, mostrando interesse autentico verso ciascun bambino, ponendo domande aperte come adulto responsabile, ovvero capace di riconoscere le diversità e di agire mettendo in campo le proprie competenze professionali. Il Progetto Pedagogico si sviluppa attraverso le Attività dichiarate nel progetto educativo come l'attività pittorica, la manipolazione, l'attività motoria, attività di yoga ,attività di musica, attività di inglese e attività di orto.

## **MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO**

L'Asilo Nido Il Fantabosco ha lo scopo di offrire ai bambini di età compresa tra i 13 e i 36 mesi un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali nella prospettiva del loro benessere e del loro sviluppo armonico.

L'Asilo Nido Il Fantabosco è un servizio privato con impostazione laica ed indipendente, senza distinzioni di razza, colore, sesso, lingua, religione. Chi frequenta il nido, bambino o adulto che sia, ha la libertà di esprimersi, ricercare, ricevere e diffondere il proprio pensiero e le proprie esperienze. Il nostro nido condivide il medesimo cancello d'entrata con lo stabile che ci ospita ma la porta d'ingresso sita al piano terra è indipendente e permette l'accesso direttamente alla struttura. Questa modalità organizzativa e strutturale garantisce la non interferenza tra utenti e il normale svolgimento delle attività.

L'orario di funzionamento è previsto dalle ore 7.30 alle ore 16.15 con la possibilità di un prolungamento se richiesto dai genitori, fino alle 17.30. Nel rispetto dei ritmi dei bambini sono previsti orari di uscita intermedi: dopo il pranzo (dalle 12.45 alle 13.30) o dopo la nanna (dalle ore 15.30 alle 16.15 o ancora entro le ore 17.30). La permanenza dei bambini all'interno della struttura è prevista per un massimo di 10 ore. Il bambino all'uscita è consegnato unicamente a chi esercita la potestà parentale o a persone appositamente identificate nell'atto delle deleghe.

## **ISCRIZIONI**

La struttura si trova in via Besenghi 25 a Trieste; è facilmente raggiungibile dalla città con l'autobus n 16.

Le richieste per l'accoglimento vanno presentate al Coordinatore presente presso la sede di via Besenghi 25. Il Coordinatore provvederà a verificare la presenza dei requisiti di ammissione (età) per formulare una lista d'iscrizione. I criteri per la formulazione della lista d'iscrizione sono l'ordine cronologico delle richieste di ammissione e la disponibilità dei posti, in base all'età dei bimbi. I bambini frequentanti si intendono già iscritti agli anni scolastici successivi. Le eventuali richieste in esubero, rispetto ai posti disponibili, vengono registrate in una lista d'attesa gestita con gli stessi criteri della lista d'iscrizione.

## **CONTRIBUTO DI FREQUENZA**

Il Nido d'infanzia prevede il pagamento di una retta mensile pari a:

€ 485,00 per la frequenza dalle 7.30 alle 13.30 + iva al 5%

€ 550,00 per la frequenza dalle 7.30 alle 16.15 + iva al 5%

€ 650,00 per la frequenza dalle 7.30 alle 17.30 + iva al 5%

€ 5,00 pasti al giorno

## **NORME GENERALI**

I genitori sono pregati di vestire i bambini con abbigliamento comodo che consenta loro di muoversi liberamente e di essere vestiti e spogliati agilmente. I genitori porteranno al nido un cambio completo che controlleranno periodicamente sostituendo i capi mancanti. Poiché il servizio è frequentato da utenti molto piccoli, è vietato portare al nido i bambini con indosso braccialetti, collane, orecchini e mollette per capelli e portare giochi o altri oggetti di piccole dimensioni che potrebbero essere ingeriti o causare incidenti di altra natura. Alle assemblee, ai colloqui, ai laboratori e in generale a tutti i ritrovi di partecipazione dell'adulto alla gestione del nido, i genitori sono pregati di recarvisi senza bambini. E' indispensabile che i genitori siano sempre reperibili e che, in caso di necessità possano (loro o persone da loro autorizzate e di maggiore età) essere al nido nel minor tempo possibile. I bambini saranno consegnati solo a persone indicate nel documento delle deleghe e mai ad altri. La caparra e la quota di iscrizione che viene richiesta come impegno per la conferma del posto, ha validità di tre mesi dal momento della sottoscrizione.

## **TUTELA IGIENICO SANITARIA**

Al fine di tutelare la salute dei bambini e di limitare il pericolo di contagio, i bambini possono frequentare il nido solo in assenza di sintomi di malattia che controindichino la permanenza nella struttura.



L'educatrice dovrà avvisare tempestivamente i genitori qualora si presentino nel bambino alcune manifestazioni che sono presentate nella scheda emessa dall'ASS (ad esempio febbre, congiuntivite, gastroenterite, ecc) .Per il problema della pediculosi (pidocchi) è previsto un protocollo che si può visionare presso il nido. L'allontanamento di un bambino dalla collettività infantile, nei casi sopra menzionati o per sospetta malattia infettiva, si rende necessario non solo ai fini di prevenire il contagio ad altri bambini, ma anche per tutelare il benessere psico-fisico del bambino ammalato: i piccoli di quest'età, infatti, necessitano, in ogni situazione di malessere, indipendentemente dalla contagiosità, della presenza della figura parentale o di riferimento, della permanenza in un ambiente circoscritto e familiare e del rapporto individuale con un adulto, caratteristiche queste non proprie di una comunità infantile come il nido. Inoltre per circoscrivere la diffusione delle malattie, evitare ricadute e tutelare la salute propria e della comunità, si invitano i genitori a rispettare adeguati tempi di convalescenza. Dunque, oltre a seguire le indicazioni del pediatra di base, sarà utile fare scorta di molta pazienza: il periodo di ingresso al nido ed il periodo invernale combinati con le basse difese del bambino che si devono appena costruire, possono portare a continui eventi di malattia e ricaduta.

### **SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI AL NIDO**

E' bene sapere che il personale dell'asilo nido non può somministrare farmaci di nessun genere, tranne quelli salvavita e solo con prescrizione medica ed autorizzazione liberatoria.

### **RIUNIONI PROGRAMMATE E CHIUSURE**

Le riunioni con i genitori previste nell'anno scolastico 2019/2020 sono le seguenti: Venerdì 4 Settembre dalle 16.15 alle 17.30, venerdì 20 Novembre dalle 16.15 alle 17.15, venerdì 22 Gennaio dalle 16.15 alle 17.15, Venerdì 21 Maggio dalle 16.15 alle 17.15. Saranno comunicati eventuali spostamenti di data nella bacheca degli avvisi.

Calendario delle Chiusure 2019/2020

Dicembre 2019 dal 23 al 01

Aprile 2020 dal 12 al 13

Maggio 2020 il 29

Giugno 2020 dal 01 al 04

Luglio dal 13 al 17

Agosto dal 10 al 14

Dicembre dal 24 al 31

## **MODALITÀ DI UTILIZZO**

Nel momento dell'iscrizione al nido, le famiglie possono scegliere tra tre fasce orarie di frequenza. Le fasce orarie da poter scegliere sono tre:

uscita entro le ore 13.30 ;

uscita entro le ore 16.15;

uscita entro le ore 17.30.

Si chiede all'utenza il rispetto dei margini degli orari giornalieri di entrata e di uscita così come scelti, proprio per permettere al personale di garantire il rapporto numerico più adeguato per il maggior tempo possibile.

## **LA GIORNATA ALL'ASILO**

<b>DALLE ORE</b>	<b>ALLE ORE</b>	<b>COSA SI FA?</b>
7.30	9.00	E' IL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA E DEL GIOCO LIBERO
9.00	9.30	MERENDA CON FRUTTA FRESCA
9.30	11.00	ATTIVITA' EDUCATIVE DIVERSIFICATE PER FASCE DI ETA' ,E SE IL TEMPO E' BELLO , GIOCHI ALL'APERTO
11.00	11.30	IGIENE PERSONALE
11.30	12.30	SI MANGIA
12.30	12.45	LAVIAMO LE MANINE, I DENTI E CAMBIO DEL PANNOLINO/PIPI
12.45	15.00	NANNA
15.00	15.30	RISVEGLIO, CAMBIO PANNOLINO/PIPI, MERENDA
15.30	17.30	GIOCO LIBERO E RICONGIUNGIMENTO CON I GENITORI

## **I MOMENTI DI ROUTINE**

I momenti di “routine” e la cura del benessere psicofisico sono proposti al bambino secondo modalità, tempi piuttosto omogenei e regolari e questo fa sì che il bambino si possa orientare e avere la prevedibilità degli eventi. Ripetendosi sempre uguali nel corso della giornata, le routine danno una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e degli spazi, contribuendo a dare al bambino sicurezza e fornendogli la possibilità di prevedere gli eventi futuri, dandogli modo di gestire “il tempo” e appropriarsi

dei tempi, non avendo ancora le strutture mentali tali da gestire la successione temporale degli avvenimenti. Saranno quindi le educatrici, ad avere cura nel ripetere in modo “sempre uguale” l’accoglienza, il pasto, il cambio, il sonno, accompagnando questi gesti con un atteggiamento d’interessamento autentico, costante, attento e impegnato..

**Il momento dell’ingresso** quotidiano del bambino al nido e dello scambio di notizie tra la famiglia e le educatrici; Per la sua valenza emotiva e affettiva l’accoglienza quotidiana è il momento più delicato della giornata perché lasciarsi per il genitore e per il bambino, è sempre impegnativo per ambedue. Per questo motivo le educatrici cercano di rispettare i bisogni e i ritmi di ogni singola coppia bambino-genitore offrendo loro un ambiente caldo e accogliente e un atteggiamento affettuoso e rassicurante per entrambi.

**.Lo spuntino e le canzoncine** costituiscono il primo momento di ritrovo della giornata tra tutti i bambini e le educatrici; prima di mangiare la frutta, ci si intrattiene un po’ cantando le canzoni e leggendo i libri;

**Il cambio del pannolino e igiene** personale rappresenta un momento di cura individualizzata molto importante sia per la relazione d’intimità personale che s’instaura tra bambino ed educatrice, sia per la conquista da parte del bambino delle prime autonomie, che è opportuno incoraggiare e rispettare;.

**Il pranzo** tiene conto non solo degli aspetti nutrizionali ma anche di quelli di relazione e comunicazione tra i bambini e gli adulti; il bambino è aiutato a mangiare quando necessario, ma contemporaneamente sollecitato dalle educatrici a provare da solo sperimentando, anche attraverso tentativi non riusciti, le sue nuove conquiste in un clima di affettuosa condivisione;

**.La nanna:** rappresenta un importante momento della giornata poiché non solo è una necessità fisiologica, ma è anche una fase indispensabile di elaborazione e assimilazione delle esperienze vissute. Ciascun bambino ha il suo lettino in cui si sente raccolto, protetto,

rassicurato e, se lo desidera, accompagnato da qualche oggetto portato da casa al quale è particolarmente affezionato. Le educatrici vegliano sul sonno dei bambini e si curano di creare all'interno della camera un clima che permetta loro di abbandonarsi tranquillamente.

**Il ricongiungimento** con i familiari è particolarmente carico di emozioni e di significato sia per i bambini sia per gli adulti ed è importante anche per lo scambio di comunicazioni e informazioni con le educatrici; per questo motivo chiediamo ai genitori di essere puntuali e di avanzare uno per volta verso la porta del Nido in modo da consentire alle educatrici di dedicarsi a ciascuno con la dovuta attenzione, senza disturbare i bambini che si fermano per l'uscita successiva.

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

La struttura è organizzata in spazi differenziati per rispondere ai bisogni delle diverse età, ai ritmi di vita personali, alla percezione dello spazio, all'esigenza di riferimenti fisici stabili. Pensando alla necessità di diversificazione in funzione delle attività individuali e di gruppo, ci sono gli spazi per il gioco, il riposo e le attività all'esterno. In stretto collegamento con l'organizzazione degli spazi, il nido Fantabosco predispone l'offerta dei materiali che svolgono un'importante funzione di orientamento, stimolo e supporto al pensiero e alle attività di gioco dei bambini. Gli arredi e gli oggetti segnalano infatti a chi entra le possibilità d'uso degli ambienti, suggerendo modalità di abitazione e di interazione congruenti con le intenzioni educative. Nella scelta e nella proposta dei materiali sono importanti le loro valenze sensoriali, affettive e simboliche e la possibilità di costruzione di regole d'uso che valorizzino la memoria delle esperienze dei bambini, in riferimento alle diverse fasce d'età. In situazioni guidate, alla presenza degli adulti, vengono proposti materiali naturali e di recupero e oggetti di uso comune che arricchiscono l'esplorazione sensoriale e stimolano attività collettive. L'asilo nido Il Fantabosco si trova in via Besenghi 25 a Trieste , in un contesto di grande tranquillità e verde; la struttura si articola su un unico piano con ampie stanze luminose e fresche:

- coccinelle - salone psicomotricità
- ranocchiette -stanza yoga
- coniglietti - stanza musica
- servizi igienici
- salone mensa
- locali servizio

( ufficio, cucinotto, magazzino, servizi igienici per il personale )

- entrata adibita allo spazio armadietti per i bimbi

- giardino con i sassolini e orto

- giardino con scivoli e macchinine

## **SCELTA DEI MATERIALI AD USO DEI BAMBINI**

Anche i materiali, così come la scelta degli arredi e degli spazi, costituisce un momento di scelta educativa molto importante. Attraverso l'esplorazione di questi, i bambini scoprono le regole del mondo circostante. Molto importante è il concetto di ordine. Ogni oggetto ha una sua collocazione e va rimesso ,dopo aver giocato, al proprio posto. Questo infonde sicurezza al bambino che via via riconoscerà lo spazio che lo circonda. Un ambiente organizzato e accogliente diventa un luogo stimolante e rassicurativo per il bambino. I materiali a disposizione dei bambini non sono solo i giochi preconfezionati, ma si cerca per quanto più possibile di farli interagire con prodotti naturali che raccogliamo nel nostro giardino o prodotti di riciclo ( scatoloni, bottiglie di plastica, carte di vario materiale e colore...) .

## **L'INSERIMENTO AL NIDO**

L'inserimento dei bambini avviene in tutto l'anno , previo accordo con le famiglie e nel rispetto dei bambini già inseriti .Durante l'inserimento viene richiesta la presenza di un adulto conosciuto accanto al bambino.

Per potersi evolvere nel migliore dei modi ogni bambino deve avere relazioni umane stabili e sane. Quindi accogliere, comprendere e sostenere i bambini piccolissimi e i loro genitori fa sì che nel nido si attivi una “silenziosa” ma potentissima forma di prevenzione delle difficoltà evolutive. Fino dalla prima fase di frequenza il bambino viene seguito in maniera particolare da un educatrice che rimarrà il suo riferimento all'interno dell'asilo. L'educatrice di riferimento avrà cura di instaurare anche un dialogo privilegiato con l'adulto che accompagna il bambino. Questo avverrà in special modo durante il periodo dell'inserimento, periodo in cui la mamma e il bambino (o papà) frequentano il nido

assieme per permettere loro un distacco graduale ma cosciente. Per attivare un processo di conoscenza reciproca ed instaurare un rapporto di fiducia e scambio, si prevede in linea generale almeno un colloquio iniziale tra i genitori e il personale educativo e il coordinatore.

Poiché la conoscenza è un processo, durante l'anno è importante mantenere con la famiglia un dialogo che può avvenire attraverso colloqui individuali "informali" tra educatrici e genitori nei momenti di accoglienza e di commiato giornalieri. Durante l'ambientamento, saranno rispettate quanto più possibili le abitudini dei singoli bambini, tentando tuttavia di adeguarle con gradualità alle esigenze di una vita comunitaria che richiede il rispetto di regole precise che andranno progressivamente interiorizzate ed acquisite. L'inserimento verrà svolto in maniera flessibile secondo le esigenze dei bambini e della famiglia.

Il nido Fantabosco si avvale della collaborazione di un coordinatore pedagogico Dott.ssa Francesca Vecchione ( psicologa infantile) per garantire una supervisione, osservazione e verifica attraverso incontri di équipe con tutto il personale educativo. E' garantita anche la partecipazione a percorsi formativi e di aggiornamento di tutto il personale educativo e ausiliario.

### Coordinatrice pedagogica

Dott.ssa Francesca Vecchione, Psicologa-Psicoterapeuta.

Titolo del progetto:

## **LO PSICOLOGO AL NIDO. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E AL RUOLO EDUCATIVO.**

### **DESTINATARI:**

Genitori ed educatrici del nido d'infanzia "Il Fantabosco".

### **INTRODUZIONE:**

Essere genitori rappresenta l'assunzione di un ruolo molto complesso e carico di responsabilità. Il contesto familiare è il luogo fondamentale nel quale il bambino apprende le capacità necessarie per la crescita e per lo sviluppo delle abilità relazionali e sociali (regolazione delle emozioni, acquisizione delle regole sociali, auto riflessione) e per lo sviluppo cognitivo. La relazione genitore bambino svolge una funzione centrale nell'acquisizione di quelle competenze che permetteranno al bambino di “stare bene” e di saper agire nel contesto sociale che lo circonda. Compito del genitore deve essere, pertanto, quello di sintonizzarsi emotivamente con i bisogni del bambino e di guidarlo nello sviluppo delle sue potenzialità e risorse, ponendo anche dei limiti ad eventuali eccessi comportamentali al fine di tutelarne il benessere e una crescita sana.

Il nido rappresenta un ulteriore contesto di apprendimenti, dove il bambino impara ad affrontare il distacco dalle figure genitoriali e ad acquisire sempre maggiore autonomia, oltre che a confrontarsi e sperimentarsi in un ambiente di relazioni tra pari.

Per poter garantire una crescita armoniosa e favorire una permanenza serena al nido è necessario che educatrici e genitori siano concordi nell'intraprendere una linea comune di strategie e modalità per rapportarsi con il bambino. E', pertanto importante, che il genitore si affidi e condivida con le educatrici la propria esperienza ed eventuali dubbi o difficoltà e che, a sua volta, possa trovare accoglienza, al fine di costruire un contesto relazionale efficace per la crescita del bambino.

Il progetto si concretizza attraverso incontri mensili rivolti ai genitori dei bambini che frequentano il nido “Il Fantabosco” e alle educatrici. L'intento è quello di creare uno scambio di esperienze che permetta di valorizzare il nido come importante contesto di apprendimento e di crescita per il bambino. Si cercherà di confrontarsi sulle problematiche che possono emergere nel corso dell'inserimento e del distacco, cercando di promuovere una maggiore consapevolezza sul ruolo e sulla funzione genitoriale.

Ulteriori incontri verranno svolti tra la psicologa e le educatrici per esaminare eventuali criticità che possono emergere nel rapporto con i bambini, nell'ottica di individuare strategie e soluzioni per garantire un contesto maggiormente accogliente e armonioso.

## **PROGETTO CONTINUITA'**

Il territorio e la sua comunità rappresentano il contesto in cui il servizio stesso vive e quindi lo caratterizzano fortemente. Allo scopo di sviluppare azioni verso la comunità locale sono previsti e programmati momenti d'incontro in cui potenziare gli effettivi scambi con il territorio e contribuire alla diffusione e alla promozione della cultura dell'infanzia e delle buone pratiche educative. A tal proposito l'asilo nido Il Fantabosco collabora con la scuola dell'infanzia "Duchi D'Aosta" essendo nostra vicina , così potendo programmare incontri direttamente nella scuola attraverso spettacoli di giocoleria, di bolle, di teatrino sempre molto apprezzati dai bambini .Il nostro nido collabora con altre realtà educative come I cuccioli di villa Geringer ,così condividendo momenti in lingua inglese utili per uno scambio costruttivo. Il Progetto Continuità mira a favorire un passaggio sereno e graduale del bambino dal nido alla scuola dell'infanzia. Il Nido Fantabosco e la Scuola dell'Infanzia Duchi D'Aosta sono caratterizzati da un modello educativo didattico con le stesse valenze pedagogiche, ed entrambe offrono ai bambini la possibilità di essenziali esperienze di crescita.

## **INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO**

Nel momento in cui si presenta la necessità, viene garantito l'inserimento, e l'integrazione dei bambini disabili e in situazione di disagio relazionale , familiare o socio-culturale attivando un rapporto di supporto con l'Azienda Sanitaria , con i Servizi Sociali e con la presenza di un educatore di sostegno previsto dalla LR 41/96, art 6.

## **RAPPORTO CON I SERVIZI SOCIALI E SANITARI DEL TERRITORIO**

Il nido, al fine di garantire il benessere psico-fisico dei bambini, attiva tutti i rapporti e i contatti necessari, prevedendo incontri ed iniziative congiunte con i servizi sociali, sanitari ed educativi del territorio per garantire la coerenza degli interventi. A questo proposito:



- è presente un protocollo sulle modalità di primo intervento in situazioni d'emergenza facilmente reperibile da tutti gli operatori del servizio;
- sono previsti corsi per la conoscenza di elementi di primo soccorso ed educazione sanitaria;
- sono previsti corsi per la conoscenza di come comportarsi in caso di abusi e maltrattamenti sui minori;
- è previsto un costante aggiornamento su varie tematiche

## **L'OSSERVAZIONE**

Lungo il percorso di crescita al nido il personale educativo osserva con sistematicità il bambino e approfondisce la sua conoscenza e quella della famiglia attraverso osservazioni quotidiane del bambino in interazione con genitori, altri adulti e con i suoi coetanei.

Al fine di conservare una memoria storica del percorso di crescita di ogni bambino, è utile la redazione di un diario e di apposite schede sul quale riportare:

- le modalità e gli esiti dell'inserimento del bambino al nido;
- le modalità di relazione con i genitori;
- le modalità di relazione con il personale educativo;
- le modalità di relazione con i coetanei;
- le tappe dello sviluppo evolutivo;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di stesura del progetto educativo;
- gli obiettivi non raggiunti e le motivazioni che ne hanno impedito la realizzazione.

L'elaborazione del diario e delle schede è affidata operativamente, lungo tutto l'arco dell'anno, al personale educativo di sezione e alla coordinatrice, le quali ne condivideranno con tutto il collegio, organo a cui spetta anche definire le modalità di stesura.

Annualmente è necessaria una verifica globale del diario.

## **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE (Condivisione Del Progetto Educativo Con Le Famiglie, Iniziative Di Partecipazione, Organismi Di Gestione)**

La partecipazione delle famiglie è un aspetto fondamentale della vita al nido, in quanto l'alleanza educativa e la reciproca fiducia tra educatrici e genitori consentono di costruire

insieme percorsi che sostengono la crescita e la formazione dei bambini . Le famiglie all'interno di questa alleanza educativa trovano spazi in cui viene valorizzata e sostenuta la relazione che hanno instaurato con i propri figli, ma anche occasioni di confronto, di conoscenza, di supporto per sostenere e valorizzare lo sviluppo dei bambini.

I momenti di partecipazione delle famiglie alla vita del nostro nido sono:

### **Open Day**

Nel mese di gennaio, le famiglie interessate possono visitare il nido. La struttura rimane aperta nelle giornate e negli orari previsti per i genitori che hanno intenzione di iscrivere i propri bambini e le educatrici sono presenti a turnazione per illustrare il servizio e rispondere a eventuali domande. Si dà così la possibilità ai futuri utenti di visitare la struttura, di incontrare il personale e di conoscere il progetto educativo e l'organizzazione del servizio. Il Fantabosco dà la possibilità in tutto l'anno ,di prenotare una visita guidata , previo appuntamento.

### **ASSEMBLEA DI PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO**

Quest'anno durante la prima settimana di Settembre,è convocata l'assemblea rivolta ai genitori dei bambini che frequenteranno il nido da settembre e quelli che già frequentano. Questo incontro risulta essere importante per le famiglie nuove e per il personale per fare una prima conoscenza reciproca. La coordinatrice pedagogica offre una presentazione generale del servizio,della mensa e degli organismi di partecipazione delle famiglie. Il personale educativo e ausiliario si presenta e “racconta il nido” descrivendo le modalità dell'inserimento e fissandone le date, la scansione della giornata, le routine; ascoltando e favorendo la verbalizzazione di dubbi o curiosità da parte dei genitori. L'incontro può essere un'occasione preziosa anche per facilitare la relazione tra genitori, sollecitando un'eventuale supporto reciproco sia da un punto di vista organizzativo, che logistico ed emozionale.

### **COLLOQUI CON I GENITORI**

Tutti i colloqui vengono svolti al nido.

Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere durante il colloquio sono:

- recuperare dati per conoscere la storia personale di ogni bambino;
- risvegliare curiosità, interessi e sensazioni piacevoli e impressioni positive nei riguardi del nuovo ambiente;
- dare ai genitori la sicurezza che il loro bambino si inserirà in un ambiente di benessere,insieme a tutte le informazioni necessarie;

- instaurare una prima relazione personalizzata, individuale e positiva .

## **GLI OPERATORI**

Le figure professionali che operano nella struttura di via Besenghi 25 sono :1 psicologa: 1 Coordinatrice 4 Educatrici 1 Ausiliaria . Il personale educativo si incontra una volta alla settimana per la formazione e la supervisione. Tutti gli operatori si incontrano una volta al mese ( 8 incontri all'anno)per la programmazione organizzativa, per la programmazione e la verifica degli obiettivi educativi e delle attività svolte. Tutte le educatrici sono in possesso dei titoli di studio richiesti dalla legge.